

RIORDINO PROVINCE (Tavolo Autonomie Locali 5 ottobre 2015) **ECCESSO DI OTTIMISMO – ANCORA TANTI I PUNTI DI CRITICITA'**

Comunicato stampa
Alessandro Pertoldi – Segretario Generale FP CGIL Marche

A leggere comunicati e resoconti di stampa che hanno fatto seguito all'incontro in Regione del Tavolo delle Autonomie Locali il 5 ottobre scorso parrebbe tutto in discesa il percorso per il riordino delle Province.

Un eccesso di ottimismo non condivisibile a fronte di tante criticità ancora irrisolte.

Innanzitutto, il quadro economico ancora incerto per la maggior parte delle Province, considerando i prelievi previsti con la legge di stabilità 2015 che rende complesso il processo di riorganizzazione.

È indispensabile prevedere nella prossima legge di stabilità una riduzione dei tagli a carico delle Province, affinché il percorso di riordino e gli sforzi che esso comporta non vengano vanificati dal “crollo” del sistema provinciale sotto il peso dei tagli, garantendo dunque servizi e stipendi.

Solo una revisione dei tagli previsti per i prossimi anni potrà scongiurare il pre-dissesto o peggio ancora il dissesto con conseguente mancato pagamento degli stipendi.

Collegato a questo, vi è il problema della copertura dei costi in molte Province per le **“funzioni fondamentali”** (pianificazione territoriale; trasporto privato; costruzione e gestione delle strade provinciali ; programmazione provinciale della rete scolastica ; assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali; gestione dell'edilizia scolastica; controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale).

Tutta la normativa relativa al processo di riforma obbliga le Regioni a definire e risolvere le questioni relative alle **“funzioni non fondamentali”** (turismo, beni e attività culturali, trasporto pubblico locale, protezione civile, difesa del suolo, caccia, pesca, formazione professionale, servizi sociali, artigianato, agricoltura, edilizia pubblica), ma nulla obbliga le Regioni a garantire il funzionamento degli Enti d'Area Vasta durante la fase transitoria e dopo.

Contestualmente, le Province continuano a sostenere, in maniera del tutto incongrua, le spese per **“funzioni non fondamentali”** nonostante i tagli della legge di stabilità 2015.

Inoltre, rimangono ancora aperte la questione della Polizia Provinciale e l'individuazione di una soluzione per evitare lo smantellamento dei Corpi, la questione del precariato, prossimo alla scadenza del 31 dicembre 2015 e la questione relativa al futuro dei Centri per l'impiego.

Il tema della tutela e del controllo ambientale è un tema di cruciale importanza. Il trasferimento della Polizia Provinciale presso i Comuni, per l'espletamento di funzioni di Polizia Locale, svuoterebbe il ruolo professionale di chi per anni ha maturato competenze specifiche.